



*Monsignor Domenico Crusco*  
*Vescovo di San Marco Argentano - Scalca*

*Mons. Farnese*

- Ai Sacerdoti Diocesani e Religiosi
- Ai Diaconi
- Alle Religiose
- A tutti i fedeli Cristiani

**LORO SEDI**

Oggetto: **Convocazione S. Messa Crismale - Giovedì Santo 2002.**

Carissimi fratelli e sorelle,

col passare dei giorni della Quaresima ci apprestiamo a celebrare e vivere i grandi misteri della nostra Redenzione, centrati sulla Pasqua, mistero centrale della nostra fede.

Vi scrivo, amati fratelli, nella prospettiva del Giovedì Santo, invitandovi tutti a vivere nello spirito della comunione e della fraternità la solenne concelebrazione della Messa Crismale. Mi sta molto a cuore che nella comunione più vera intorno al Vescovo vi sentiate uniti a tutta la Chiesa per rendere, in quel giorno singolare, grazie a Dio per i doni del sacerdozio e dell'Eucaristia.

*“Il Giovedì Santo, giorno nel quale commemoriamo la Cena del Signore, pone davanti ai nostri occhi Gesù. Servo obbediente fino alla morte, che istituisce l'Eucaristia e l'ordine sacro quali segni singolari del suo amore. Egli ci lascia questo straordinario testamento d'amore, perché si perpetui in ogni tempo e dappertutto il mistero del Suo Corpo e del Suo Sangue e gli uomini possano accostarsi alla sorgente inesauribile della grazia” (Giovanni Paolo II).*

Noi sacerdoti in quel giorno Santo rinnoveremo le promesse sacerdotali. “con ciò desideriamo che Cristo, in un certo senso, ci abbracci nuovamente con il suo santo sacerdozio, con il suo sacrificio, con la sua agonia nel Getsemani, la morte sul Golgota e con la sua gloriosa Risurrezione.

Cari fratelli, il Giovedì Santo è il giorno del nostro compleanno sacerdotale: facciamo festa, esultiamo di gioia ed invitiamo i nostri fedeli non solo a partecipare ma ad unirsi a noi per far festa insieme. Invitate molti a partecipare alla Messa Crismale, non venite soli, almeno dovrebbero partecipare tutti i membri degli organismi parrocchiali.

Come pure invito direttamente e personalmente i fratelli e le sorelle delle varie associazioni, dei gruppi, dei movimenti, e precisamente: aspetto una larghissima partecipazione dell'Azione Cattolica nei suoi vari settori, gli Scout, i fratelli del Cammino Neocatecumenale, del Rinnovamento nello Spirito, le associazioni di volontariato, i gruppi di Preghiera del Beato P. Pio e tutte le persone di buona volontà. Questa è la celebrazione più grande e più importante, e desidero che da parte di tutti ci sia l'entusiasmo di annunciare e testimoniare la gioia del nostro cuore e di gridare a tutti il nostro corale invito: “Venite, venite alla nostra festa!”.

Vi aspetto numerosissimi per pregare insieme e per scambiarci gli auguri di una Santa Pasqua, nella speranza che il Divino Risorto arrechi serenità, pace, giustizia e concordia fra tutti i popoli ed in tutte le famiglie.

Accludo alla presente la scheda che il cerimoniere don Sergio Ponzo ha preparato per l'ottimo svolgimento della solenne concelebrazione, in essa sono indicati cinque punti:

1. l'orario
2. il luogo della prima riunione
3. la sistemazione
4. il momento della celebrazione
5. la processione conclusiva

Mi piace concludere questa mia lettera-invito riportandovi un pensiero di Sant'Atanasio che abbiamo letto e meditato in questi giorni nell'Ufficio delle letture: *"Pertanto, miei cari, Dio che per noi istituì questa festa, ci concede anche di celebrarla ogni anno. Egli che, per la nostra salvezza consegnò alla morte il Figlio suo, per lo stesso motivo ci fa dono di questa festività che spicca nettamente fra le altre nel corso dell'anno. La celebrazione liturgica ci sostiene nelle afflizioni che incontriamo in questo mondo. Per mezzo di essa Dio ci accorda quella gioia della salvezza, che accresce la fraternità. Mediante l'azione sacramentale della festa, infatti, ci fonde in un'unica assemblea, ci unisce tutti spiritualmente e fa ritrovare vicini anche i lontani. La celebrazione della Chiesa ci offre il modo di pregare insieme e innalzare comunitariamente il nostro grazie a Dio. Questa anzi è un'esigenza propria di ogni festa liturgica. E' un miracolo della bontà di Dio quello di far sentire solidali nella celebrazione e fondere nell'unità della fede lontani e vicini, presenti e assenti"*

Con rinnovato affetto e auspicando ogni divina consolazione per ognuno di voi vi saluto molto cordialmente e vi benedico.

S. Marco Argentano, li 15 Marzo 2002.



Vostro in Cristo,  
+ *Domenico Crusco*  
+ **Domenico Crusco**